

1636 *l'uso modesto, perche volersi una distinzione perpetua? Ne gli animi moderati de Cittadini più solidamente fondarsi gli ornamenti delle dignità, i monumenti della gloria, le insegne, e le laudi.* Altri dissentivano da tal' opinione, credendo, che coll' uniformità delle vesti si pretendesse levare i gradi, e la differenza alle persone non solo, ma al merito in tal guisa, che indistintamente si confondessero le attioni, e i soggetti. Ad ogni modo da Antonio Veniero, & Andrea Morosini, Configlieri, Giovanni Battista Foscarini, e Giovanni Cernovicchio, Capi de' Quaranta, fù proposto al maggior Consiglio il Decreto, che, deposte le Ducali da chi le vestiva, nè continuate più in avvenire fuori de' Magistrati, si riserbassero solamente a' Procuratori di San Marco, al Figliuolo maggiore, ò al Fratello de' Dogi, & al Cancellier Grande, a' quali venivano già dalle Leggi permesse. A' Cavalieri fù a decoro del grado concesso, che sotto la veste portassero abiti rossi, e l' orlo della Stola con gli ornamenti della cintura dorati. Conforme l' inclinatione del maggior numero fù anche abbracciato, ancorche il Doge, e Francesco Basadonna, Giovanni Pisani, Domenico Ruzzini, Configlieri, insieme con Francesco Barbarigo, Capo de' Quaranta, proponessero, che non s'abolisse, ma riformasse più tosto l' antichissimo uso, concedendo quella veste per l' avvenire a chi havebbe due volte sostenuto il carico di Configliere, ò quattro quello di Savio del Consiglio; computandosi anco l' Ambascerie, e i Reggimenti a tal conto. Immediatamente con esempio insigne di puntualità si videro il giorno seguente le vesti deposte, restando alcuni dall' età, dalla canitie, dal merito, e dal comune compatimento assai più, che prima non erano dalla veste, decorati, e distinti. Poco appresso da Girolamo Trivisano, Girolamo Pesarò, e Marino Bragadino, Avogadori di Comun, fù tentato di sospendere la deliberatione, accioche fosse di nuovo con qualche riforma proposta; ma confermata, cadde poscia in silentio, dando a discernere, che nella discussione de' negotii l' intelletto è ne' Cittadini Padre dell' opinioni diverse; ma, dopo i decreti, la volontà è in tutti ugual Madre dell' obbedienza. Ora della guerra trà le Corone ripigliando il discorso, si preparavano

*ad altri non discaro.*

*onde si forma un Decreto.*

*se ben v'ha chi propone di moderarlo.*

*osservato puntualmente da tutti.*

*Forze d' amendue le Corone si aumentano con gli disegni.*